

sui bisogni, sui servizi attivati, sulla efficacia e sul monitoraggio degli interventi ecc..

I limiti principali evidenziati possono essere riassunti nei punti seguenti:

- la non conoscenza dei dati più immediati quali: numero dei posti disponibili nelle comunità, tipi di handicap etc.;
- la non conoscenza dei servizi attivati nella U.S.L. causa spesso la compresenza, fra comuni vicini, di servizi con le stesse tipologie di offerte, lasciando invece scoperti altri bisogni;
- alcuni comuni, data la bassa numerosità della popolazione residente, non sono in grado di attivare i servizi pi diffusi, quale per esempio la presenza di un'assistente sociale;
- l'inesistenza di forme di coordinamento tra i diversi enti e tra questi e le risorse del territorio, col rischio di disperdere o di non utilizzare in modo efficace gli investimenti economici ed umani realizzati.

Si è di fronte ad un'offerta di servizi che in molti casi soltanto l'utenza organizzata riesce ad accedere e utilizzare in modo adeguato con il risultato che spesso solo chi partecipa ad associazioni è in grado di trovare le risposte ai propri bisogni.

Il cittadino isolato che in molti casi è isolato anche geograficamente, spesso non è neanche a conoscenza delle offerte presenti sul territorio.